



**ANTIFONA
D'INGRESSO**
Come bambini appena
nati desiderate il genui-
no latte spirituale: vi
farà crescere verso la
salvezza. Alleluia.
(Cf. 1Pt2,2)

Tommaso: il coraggio di rimanere nella Comunità

È possibile abbandonare i sepolcri? Riuscire, in qualche modo, a dare corpo alla speranza dell'annuncio di Gesù risorto? Sembra una storia a lieto fine: il crocefisso è risorto, il dolore è superato, lui non è più prigioniero della morte. Ma...

Ci sono molte sorelle, molti fratelli, che hanno saputo dell'evento della resurrezione, che hanno udito l'annuncio, che sono stati raggiunti dalla grande novità. Ma che sono ancora nel dolore: la resurrezione, se c'è stata, non li ha raggiunti. Gesù è risorto, certo. Buon per lui. Non ditelo a Tommaso. La sera di Pasqua il maestro ha raggiunto i discepoli. Storditi, attoniti, lo hanno accolto, senza capire, ancora e ancora, cosa sia veramente successo. Ma è vivo, questo solo conta. Le donne avevano ragione. Sono pieni di gioia, i pavidi apostoli, la speranza si è riaccesa, come un turbine, come un'onda che sale lentamente. È vivo, questo è certo. Lo hanno visto, lo hanno riconosciuto. Tommaso è assente. Quando torna, i suoi amici gli danno la notizia, confusi e stupiti. È gelida la risposta di Tommaso. No, non crede. Non crede a loro. Loro che dicono che Gesù è risorto, dopo essere fuggiti come conigli, senza pudore. Non crede, Tommaso, alla Chiesa fatta da insopportabili uomini fragili che, spesso, nemmeno sanno riconoscere la propria fragilità. Non crede ma resta, e fa bene. Non fugge la compagnia della Chiesa, non si sente migliore. Rassegnato, masticato dal dolore, segnato dal sogno infranto, ancora resta. Tenace. Torna Gesù, apposta per lui.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, il perdono del Padre ravvivi la grazia del Battesimo: così il dono di una fede rinnovata ci permetterà di riconoscere, con l'apostolo Tommaso, la presenza tra noi di Gesù, nostro Signore e nostro Dio.

Signore, nostra pace: **Kyrie, eleison.**
Cristo, nostra Pasqua: **Christe, eleison.**
Signore, nostra vita: **Kyrie, eleison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdona i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini,
amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo,

Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Padre, che in questo giorno santo ci fai vivere la Pasqua del tuo Figlio, fa' di noi un cuore solo e un'anima sola, perché lo riconosciamo presente in mezzo a noi e lo testimoniamo vivente nel mondo.

Egli è Dio, e vive e regna con te...

Amen.

PRIMA LETTURA (At 4,32-37)

Dagli Atti degli Apostoli

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune.

Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponavano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno. Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Barnaba, che significa "figlio dell'esortazione", un levita originario di Cipro, padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 117)

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore: Dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore: Dona la vittoria!
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.
Il Signore è Dio, egli ci illumina.

SECONDA LETTURA (1Gv 5,1-6)

*Dalla prima lettera di san Giovanni
apostolo*

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato.

In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi.

Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede.

E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

Alleluia.

VANGELO (Gv 20,19-31)

Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

La Pasqua di Cristo non è solo un evento della storia, un'esperienza limitata nello spazio e nel tempo: il Risorto lo si incontra ancora nel «giorno del Signore», che nel linguaggio neotestamentario è un'allusione al raduno domenicale della comunità. Così il Vangelo odierno ci presenta **due apparizioni del Signore** che avvengono appunto di domenica; anzi, in forma costante la **Chiesa ci propone nelle sei domeniche di Pasqua di meditare sull'irruzione del Cristo vittorioso nella vita dei discepoli e della comunità cristiana**. Così la **prima lettura** ci offre in uno dei «sommari» dei capitoli iniziali degli Atti un quadro della vita della comunità di Gerusalemme. Il v. 33 ci dà però un'indicazione preziosa: **solo l'orizzonte nuovo della vittoria di Gesù sulla morte rende liberi gli uomini dalla ossessione possessiva e accumulatrice che si sviluppa dalla paura della morte**. In questo senso la comunione dei beni è segno della potenza e forza della testimonianza apostolica. Luca vede nella Chiesa il popolo nel quale Dio ha realizzato quella promessa, il popolo in cui non c'è più né povertà né miseria. La risurrezione di Gesù fa sorgere quella speranza che vince l'ossessione della morte e rende l'uomo capace di vivere secondo una nuova mentalità che si concretizza nella comunione dei beni. Il **Vangelo** delinea il cammino di fede dei primi discepoli che superano la paura suscitata dall'arresto e dalla condanna del Maestro e giungono alla fede nel risorto. Anche per loro questo incontro susciterà un cambiamento radicale di vita: da pescatori, da uomini legati ad una famiglia, ad una terra, ad un popolo diventeranno pellegrini annunciatori di una salvezza universale. Il dono della «pace» e dello Spirito fanno incontrare il Risorto. Cristo con le mani e il costato feriti dalla croce, che Giovanni ha già presentato come «glorificato», si rende presente in mezzo ai suoi discepoli donando la forza per superare i limiti della paura, rendendoli capaci della missione. Ma Tommaso Didimo, uomo pratico (cf. 11, 16; 14, 5), non si fida che del suo buon senso: è il «tipo» della difficoltà a credere. Gesù appare a Tommaso ripetendo le condizioni della prima apparizione e offrendo le prove richieste, ma soprattutto invitandolo a «diventare credente, non incredulo». Uno dei dodici, che aveva creduto all'autorità di Gesù e si era fatto suo- discepolo, ora è in crisi, non sa superare la crisi del venerdì santo. Ma non basta riconoscere in Gesù il «maestro», il «messia» bisogna riconoscere in lui il Figlio di Dio inviato per portare a termine la missione di salvezza per il mondo. L'incontro con il Risorto conduce Tommaso alla professione di fede nel Figlio di Dio: «Mio Signore e mio Dio!» (v. 28). Giovanni conclude con la beatitudine rivolta ai suoi lettori: anche al credente delle generazioni successive è rivolta la promessa che nessuno sarà meno favorito della prima generazione. La realtà della presenza divina di Gesù è accessibile a tutti, a quelli che hanno potuto vedere perché sono stati testimoni ma anche ai credenti dei tempi futuri. «Beati quelli...» (v. 29) non è solo un'esortazione a credere nonostante tutto; è un augurio di felicità perché dà la certezza che nella fede anch'essi potranno avvicinare il Cristo (1 Pt 1, 8-9). Non ci sono modelli da ripetere o leggi da applicare, ma la speranza del Risorto ci fa vedere con occhi diversi gli altri uomini. Questo impegno è reso possibile perché noi siamo figli di Dio e per questo vinciamo il mondo con le sue paure e limiti. Tutto ciò è testimoniato dallo spirito di verità (v. 6). La Parola di Dio quindi ci interpella oggi in riferimento alla nostra vita. Chi crede nel Risorto deve vivere nella speranza che fa saltare gli orizzonti di questo mondo. La fede in Cristo ci fa liberi dalle

paure della morte, dall'arrivismo, dalla lotta per la sopravvivenza perché ci fa vittoriosi sul mondo, ci fa pienamente e autenticamente padroni del mondo e della storia. Essere veri credenti significa vivere da padroni della storia sapendo che la libertà che ci fa tali viene dal credere nel Cristo. Il lezionario odierno collega in unità profonda la dimensione orizzontale dell'amore fraterno e quella verticale della fede e dell'amore verso Dio. L'amore per i fratelli nasce e fluisce dall'amore per Dio di cui è espressione e concretizzazione: infatti il credente ama i fratelli proprio in quanto sono «nati da Dio», sono cioè suoi figli e «chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato» (1 Gv 5, 1). Amore e fede costituiscono un binomio inscindibile. D'altra parte il criterio di autenticità dell'amore per Dio è proprio nell'accogliere e compiere la sua proposta, la sua volontà che si esprime precisamente nell'impegno fraterno: «Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri secondo il precetto che ci ha dato» (1 Gv 3,23). In appendice diamo un cenno esegetico al discusso v. 6 della pericope desunta dalla 1 Gv: «Questi è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con acqua soltanto, ma con l'acqua e col sangue. Ed è lo Spirito che rende testimonianza, perché lo Spirito è verità». L'esperienza pasquale passa attraverso le due rivelazioni supreme del Battesimo (acqua) e della Croce (sangue); esse sono sintetizzate proprio sulla croce che per Giovanni è anche l'inizio della Pasqua: «dal costato di Gesù uscì sangue ed acqua» (19-34). Questi due segni sono anche simboli delle realtà ecclesiali e sacramentali (battesimo ed eucaristia) e della realtà incarnata del sacrificio di Gesù, Figlio di Dio. Lo Spirito con la sua testimonianza manifesta al credente la verità, cioè nel vocabolario giovanneo, la portata salvifica degli eventi evocati.

PROFESSIONE DI FEDE

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

*Tutti: **Credo.***

Credete in Gesù Cristo che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

*Tutti: **Credo.***

Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

*Tutti: **Credo.***

Dio Padre di Gesù, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna.

*Tutti: **Amen.***



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Rivolgiamo con fiducia la nostra preghiera al Signore. Come ci ha fatto il dono della fede pur senza vedere, così ora sostenga il cammino dei suoi figli nella fatica del dubbio e ci doni il coraggio della perseveranza evangelica. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore.**

Perché tutti i battezzati, rimanendo in comunione con Dio, edificino nell'unità il corpo della Chiesa. Preghiamo.

Perché non ci si rassegni alla follia della guerra, ma con il dialogo e la diplomazia si fermino i conflitti, per arrivare a una pace giusta e duratura. Preghiamo.

Perché vengano riconosciute in ogni cultura la dignità delle donne e la loro ricchezza, e cessino le discriminazioni di cui sono vittime in varie parti del mondo. Preghiamo.

Perché la gioia delle bambine e dei bambini del gruppo San Leonardo, che per la prima volta partecipano in pienezza all'Eucaristia, continui ad alimentarsi nella celebrazione di ogni domenica. Preghiamo.

Perché i ragazzi e le ragazze del gruppo San Pierino, che in questo tempo pasquale accolgono il dono dello Spirito Santo, possano proseguire con gioia il loro cammino di crescita umana e di fede come protagonisti attivi nella comunità cristiana. Preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo, guidaci alla beatitudine eterna. Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

TRMPO PER PREGARE

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte)

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale che abbiamo ricevuto sia sempre operante nei nostri cuori. Per Cristo nostro Signore. . **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

O Gesù, mostrati a noi

O Gesù, tu che risorgerai, dona a ciascuno di noi di comprendere che tu sei l'oggetto ultimo, vero, dei nostri desideri e della nostra ricerca. Facci capire che cosa c'è al fondo dei nostri problemi, che cosa c'è dentro le realtà che ci danno sofferenza.

Aiutaci a vedere che noi cerchiamo te, pienezza della vita; cerchiamo te, pace vera; cerchiamo una persona che sei tu Figlio del Padre, per essere noi stessi figli fiduciosi e sereni.

Mostrati a noi anche oggi in questa eucaristia, perché possiamo ascoltare l a tua voce che ci chiama per nome, perché ci lasciamo attirare da te, entrando così nella vita trinitaria dove sei col Padre l'unico Figlio, nella pienezza dello Spirito. **Amen.**

Carlo Maria Martini

STAZIONI PASQUALI

Si terranno nella chiesa/battistero di San Giovanni alle ore 18.30

Giovedì 11 aprile

Giovedì 18 aprile

Giovedì 2 maggio

Giovedì 9 maggio

Giovedì 16 maggio



DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta di generi alimentari
Pastina in conf. da 250 gr
Sughi pronti Formaggini
Tonno Riso basmati
Pannolini per bambini
taglia 4 e 5

Il Centro di Ascolto riceve il martedì dalle 10 alle 12; per appuntamento chiamare il seguente numero 3487608412

DISTRIBUZIONE GENERI ALIMENTARI

Da venerdì 1 dicembre il servizio di **distribuzione dei generi alimentari si è trasferito** dai locali di san Paolino alla nuova sede, la Bottega della Solidarietà, posta in **via san Leonardo 9**, davanti alla chiesa di san Leonardo in Borghi. L'orario della Bottega è **martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00** e il primo e terzo lunedì del mese dalle 17,00 alle 19,00.

FACCIAMO FESTA CON...

Le famiglie di **Ansaloni Prahba, Allegra Francesconi Giorgi e Gabriele Palumbo** che con il **Battesimo** sono entrati nella famiglia del Signore e nella nostra Comunità...e con **Maria Vittoria Frullani** che ha partecipato in pienezza alla Eucaristia con la **Prima Comunione**.

VICINI NELLA PREGHIERA CON... la famiglia di **Dario Uli-vi** che è stato accolto nella Casa del Padre

VERSO LA COSTITUZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE UNICO DELLE PARROCCHIE SOLIDALI: PROROGATA LA PROPOSTA DELLE CANDIDATURE FINO AL 28 APRILE

Come comunicato è prossima la costituzione del Consiglio pastorale Unico delle parrocchie solidali. Da qualche settimana **sono aperte le candidature per la lista di candidati eleggibili** (secondo le disposizioni delle Statuto); tale termine scadeva la domenica di Pasqua con l'invito a rendersi disponibili per questo importante servizio. Tuttavia, forse a causa di diverse concomitanze e della necessità di far comprendere bene questa importante Organismo di partecipazione, la raccolta delle disponibilità è risultata esigua (2 o 3 nominativi per parrocchia) e certamente poco utile a costituire una lista unica significativa e rappresentativa. Per questo il collegio dei presbiteri ed il diacono della parrocchia solidale hanno scelto di prorogare la raccolta delle candidature **fino a domenica 28 aprile e ponendo la data del giorno delle elezioni del consiglio pastorale per la domenica 5 maggio.**

Ancora una volta l'invito a presentare la propria candidatura per farsi eleggere nel Consiglio pastorale è forte ed è rivolto a tutti: c'è bisogno di questo organismo che consentirà di governare e guidare in modo sinoidale e collegiale una realtà che sta tentando di fare i primi ma decisivi passi verso una pastorale unitaria e integrata.

AGENDA PARROCCHIALE



7 DOMENICA

Il Domenica di Pasqua

At 4,32-35; Sal 117; 1Gv 5,1-6; Gv 20,19-31

Celebrazione della Prima Comunione per la prima parte del Gruppo san Leonardo: messa in santa Marian Forisportam ore 10,30

Chiesa di san Frediano: celebrazione del matrimonio di Crecchi Luca e Gallassini Sara

Percorso per le coppie che si preparano al sacramento del matrimonio. Locali di san Concordio alle ore 11:00 e a seguire un pranzo porta e condividi nel teatro parrocchiale, e incontro con la dottoressa Elisa Pierotti, psicologa, che si occupa, ed ha una lunga esperienza, di problematiche legate alla famiglia.

8 LUNEDÌ Annunciazione del Signore

Is 7,10-14;8,10c; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38

09 MARTEDÌ

S. Demetrio
At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7-15

Apertura del Centro di Ascolto del servizio della Carità parrocchiale, locali di san Paolino dalle 10 alle 12.

Riunione del Consiglio Affari Economici ore 21 locali di san Paolino

10 MERCOLEDÌ

S. Maddalena di Canossa
At 5,17-26; Sal 33; Gv 3,16-21

11 GIOVEDÌ

S. Gemma Galgani
At 5,27-33; Sal 33; Gv 3,31-36

Stazione Pasquale nella chiesa di san Giovanni (Battistero della Cattedrale) ore 18,30

NON C'È LA MESSA IN SAN LEONARDO ALLE ORE 18,00

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Locali di san Pietro Somaldi (ingresso da via s. Gemma 38) , ore 10,00 incontro sulla II lettera di san Paolo ai Corinti

12 VENERDÌ

S. Zeno
At 5,34-42; Sal 26; Gv 6,1-15

Chiesa di san Leonardo in Borghi: tempo di ascolto e confessioni, dalle 16,30 alle 17,45

Dopo la messa delle 18,00 lettura e commento della parola di Dio della celebrazione domenicale, a cura di Giancarlo Bartoli

13 SABATO

S. Martino I
At 6,1-7; Sal 32; Gv 6,16-21

Incontro del **Gruppo S.Alessandro** locali di san Leonardo (oratorio) ore 10,30

Chiesa di san Pietro Somaldi, ore 15,30: celebrazione del sacramento della Confermazione per i ragazzi del Gruppo san Pierino (secondo gruppo)

14 DOMENICA III Domenica di Pasqua

At 3,13-15.17-19; Sal 4; 1Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48

Celebrazione della Prima Comunione per la seconda parte del Gruppo san Leonardo: messa in santa Maria Forisportam ore 10,30

Incontro delle Coppie che si preparano al sacramento del matrimonio, ore 20,30 locali parrocchiali di san Concordio in Contrada



MESSAGGIO PASQUALE DELL'ARCIVESCOVO PAOLO GIULIETTI

“Se siete risorti con Cristo...”. Ancora una volta la liturgia della Pasqua celebra non solo la vittoria di Cristo sulla morte, ma la possibilità, offerta a tutti i credenti, di partecipare in qualche modo a questo avvenimento, capace di imprimere a tutta l'esistenza una prospettiva originale. I riti potenti dell'iniziazione cristiana esprimono l'identificazione con il Risorto di ogni battezzato: investito della presenza trasformante dello Spirito mediante l'unzione con il sacro olio del crisma; rivestito degli abiti immacolati della giustizia e della bontà; sottratto dalla luce pasquale alle tenebre del peccato e della morte. Il cristiano, passato come Cristo attraverso la morte nel segno dell'acqua, è ora in lui una creatura nuova, abilitato a vivere egli stesso da risorto.

Al di là dei “santi segni”, cosa significa tutto questo nella vita di ogni giorno, messa sempre più in crisi da timori e incertezze, per il dilagare della guerra, della violenza familiare e sociale, dell'imbarbarimento delle relazioni, del difendersi di indifferenza e cinismo? Che differenza può fare, in concreto? La questione non è irrilevante: se infatti la fede non cambia nulla, allora “non serve”, se non come risorsa consolatoria, alienante rispetto al percorso dell'esistenza, o come richiamo a valori morali certamente validi, ma appannaggio non esclusivo – per fortuna! – dei discepoli di Gesù.

Le espressioni “oltre” e “nonostante” aiutano a comprendere la portata della novità pasquale. Chi vive da risorto sa che “oltre” ogni prova, ogni male, ogni passaggio difficile della vita personale e sociale, c'è sempre qualcosa di nuovo e di positivo all'orizzonte.

È la dinamica pasquale, in forza della quale il popolo schiavo ha attraversato il mare e il deserto, per raggiungere la libertà e la terra promessa; Gesù ha affrontato la passione e la croce per entrare nella pienezza della vita; gli apostoli hanno percorso un mondo ostile per annunciare il Vangelo; i discepoli di Gesù hanno fronteggiato con coraggio e speranza ogni sorta di avversità per edificare qua e là un frammento di Regno di Dio. Andare oltre, guardare oltre... immunizzano l'esistenza dallo scoramento e dal cinismo, perché vale sempre e comunque la pena spendersi per il bene, costi quel che costi.

Per riflettere sulla pace

Lunedì 15 aprile 2024 ore 17,30 presso la Croce Verde, sala conferenze Barsanti – Corso Garibaldi 171 – Viareggio si terrà un incontro molto significativo e di grande attualità dal titolo

«Trasformeranno le loro spade in aratri e le lance in falci» (Isaia 2, 4). Per un'economia disarmata, a difesa della Legge 185/1990

In una fase storica in cui la politica lascia la parola alla guerra, questo incontro vuole promuovere una riflessione sugli effetti distruttivi, economici e sociali, della nuova corsa agli armamenti vista da molti come una nuova normalità. L'incontro è anche una occasione per promuovere l'appello in difesa della Legge 9 luglio 1990, n. 185 "Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento", lanciato dalla Rete Italiana Pace e Disarmo cui aderiscono numerose associazioni e movimenti.

Introduce: **Giovanni BELLETTI**, Commissione e Giustizia e Pace della diocesi di Lucca

Intervengono: **Luca FERRUCCI**, professore ordinario di Economia e Management delle Imprese presso il Dipartimento di Economia dell'Università di Perugia, curatore del volume "Oltre la guerra: pensieri, vie e strumenti per la pace", Morlacchi editore, 2023

Carlo CEFALONI, giornalista, redattore di Città Nuova e coordinatore del gruppo di lavoro Economia Disarmata promosso dal Movimento dei Focolari in Italia

Domande e riflessioni condivise.

Parole conclusive di monsignor **Paolo GIULIETTI**, Arcivescovo di Lucca

Chi vive da risorto sperimenta che "nonostante" i limiti e i peccati da cui nessuno è esente, è possibile accogliere la forza del perdono e dell'amicizia di Dio, che donano energia e vita sorprendenti. Come spiegare, altrimenti, che uomini e donne da poco abbiano potuto e possano realizzare cose grandi, rendendo luminosa e consistente la propria vita, per sé e per gli altri? Nessun supereroe, bensì una serie infinita di "santi della porta accanto", piccole luci nel buio del mondo, attraverso i quali Dio continua a compiere piccoli e grandi miracoli.

Ogni volta che un uomo o una donna decidono di voler vivere da risorti, accogliendo il dono pasquale della vita nuova, bontà e bellezza di diffondono nel mondo, la storia migliora e il Regno fiorisce.

Anche quest'anno, le celebrazioni della Settimana Santa sono l'opportunità per renderci conto a quale speranza siamo stati chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la nostra eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della potenza di Dio verso di noi, che crediamo (cf. Ef 1, 18-19). E vivere, finalmente, da risorti. Buona Pasqua!

+ **Paolo Giulietti**

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Fin da ora.. grazie di cuore! Indicare nella casella

"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00